Servizio Idrico, Cna non chiude ai privati: "più garanzie per indotto e dipendenti"

“Siamo molto preoccupati per le sorti delle 30 imprese dell’indotto che occupano oltre 200 dipendenti e allo stesso modo siamo preoccupati per i 150 lavoratori Sai 8”. Antonino Finocchiaro, presidente provinciale di Cna, interviene nuovamente sulle sorti della gestione del servizio idrico nel siracusano, con particolare riferimento ai 10 Comuni che consegnarono gli impianti alla fallita Sai 8.
Dopo l’approvazione a Palermo del testo di legge sull’acqua pubblica – che prevede la possibilità per gli Enti pubblici di entrare in possesso dei loro impianti – “ci chiediamo come questa norma avrà concreta applicazione nel territorio. Il testo sembra infatti non contemplare le sorti delle imprese e dei lavoratori che in questi anni hanno operato con Sai8 prima e con gli organi fallimentari poi. E soprattutto non c’è alcuna copertura finanziaria per la ripartenza della gestione pubblica degli impianti, né i Comuni hanno risorse proprie”.
Senza mezzi termini, da Cna parlano di scenari a rischio disastro amministrativo e sociale. “L’intenzione dei Comuni di gestire autonomamente i singoli impianti o la soluzione di una società unica totalmente pubblica appaiono ugualmente inadeguate alla ripresa di un servizio funzionale ed efficiente. Le precedenti esperienze a totale gestione pubblica sono state fallimentari. Occorre dunque cercare nuove soluzioni”, spiega Finocchiaro che apre le porte “ad una transitoria ipotesi di affitto temporaneo del ramo di azienda” con Aqualia in pole position. “Soprattutto in considerazione delle garanzie offerte dall’impresa subentrante che tutelerebbero le aziende dell’indotto e i lavoratori diretti.

La futura presenza, poi, nell’organo amministrativo di un Sindaco in rappresentanza dei Comuni interessati e di un delegato dell’organo fallimentare potrà assicurare il necessario controllo pubblico nella gestione”.
“Nessuno pensi di poter fare macelleria sociale”, precisa duro Finocchiaro. “In qualunque scenario, chiediamo sin da adesso il necessario coinvolgimento di lavoratori e imprese, per scongiurare un altro costo salato già pagato delle imprese nel fallimento di Sai8”.

Servizio Idrico, Cna non chiude ai privati: "più garanzie per indotto e dipendenti"

“Siamo molto preoccupati per le sorti delle 30 imprese dell’indotto che occupano oltre 200 dipendenti e allo stesso modo siamo preoccupati per i 150 lavoratori Sai 8”. Antonino Finocchiaro, presidente provinciale di Cna, interviene nuovamente sulle sorti della gestione del servizio idrico nel siracusano, con particolare riferimento ai 10 Comuni che consegnarono gli impianti alla fallita Sai 8.
Dopo l’approvazione a Palermo del testo di legge sull’acqua pubblica – che prevede la possibilità per gli Enti pubblici di entrare in possesso dei loro impianti – “ci chiediamo come questa norma avrà concreta applicazione nel territorio. Il testo sembra infatti non contemplare le sorti delle imprese e dei lavoratori che in questi anni hanno operato con Sai8 prima e con gli organi fallimentari poi. E soprattutto non c’è alcuna copertura finanziaria per la ripartenza della gestione

pubblica degli impianti, né i Comuni hanno risorse proprie”.
Senza mezzi termini, da Cna parlano di scenari a rischio disastro amministrativo e sociale. “L’intenzione dei Comuni di gestire autonomamente i singoli impianti o la soluzione di una società unica totalmente pubblica appaiono ugualmente inadeguate alla ripresa di un servizio funzionale ed efficiente. Le precedenti esperienze a totale gestione pubblica sono state fallimentari. Occorre dunque cercare nuove soluzioni”, spiega Finocchiaro che apre le porte “ad una transitoria ipotesi di affitto temporaneo del ramo di azienda” con Aqualia in pole position. “Soprattutto in considerazione delle garanzie offerte dall’impresa subentrante che tutelerebbero le aziende dell’indotto e i lavoratori diretti. La futura presenza, poi, nell’organo amministrativo di un Sindaco in rappresentanza dei Comuni interessati e di un delegato dell’organo fallimentare potrà assicurare il necessario controllo pubblico nella gestione”.
“Nessuno pensi di poter fare macelleria sociale”, precisa duro Finocchiaro. “In qualunque scenario, chiediamo sin da adesso il necessario coinvolgimento di lavoratori e imprese, per scongiurare un altro costo salato già pagato delle imprese nel fallimento di Sai8”.

Siracusa. Il Parco Archeologico? Per Green Italia/Verdi non esiste

Il parco archeologico di Siracusa “non esiste”. Ne sono certi i responsabili di Green Italia/Verdi che, alla lettura del decreto dello scorso 3 maggio, fanno notare come emergerebbe la mancanza “di determinati passaggi istituzionali”. Gli

esponenti del partito ambientalista hanno consultato online il decreto “tanto osannato dall’assessore Sgarlata e siamo rimasti stupiti”. Si tratta del decreto di istituzione del parco ma che, secondo gli ambientalisti, riporterebbe indietro le lancette del tempo riaprendo di fatto l’iter istitutivo.
L’articolo 1 recita “…ai sensi del comma 3 dell’art.20 della legge regionale n. 20 del 2000, è individuata l’area dell’istituendo Parco archeologico di Siracusa, ricadente nel territorio del comune di Siracusa”. E il citato comma 3 della LR 20/2000 prevede che l’assessore “provvede ad individuare con decreto le aree già perimetrate dalle competenti soprintendenze ai beni culturali ed ambientali”, di fatto- per Green Italia/Verdi – esponendo il parco al procedimento di osservazioni da parte dei Comuni e dei semplici cittadini.
“Inoltre sono solo individuate le aree e non si fa esplicita menzione al regolamento del Parco, questo passaggio, secondo noi, di fatto impedisce l’attuazione delle Norme di Salvaguardia. Siamo sempre più convinti che la recente visita dell’assessore Furnari, accompagnata da una folta delegazione politica, stia dando i frutti sperati, infatti anche l’ente Comune nel suo Ufficio Urbanistica non può dare seguito agli articoli 55 e 56 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, che prevedono delle misere norme di salvaguardia del Parco come la distanza di 200 metri dai confini e l’abbattimento del 50% della superficie lorda ammissibile nei terreni limitrofi, quindi rilasciando normalmente le concessioni edilizie”.

Siracusa. Il Consiglio

Comunale approva il Regolamento del Campo Scuola poi cade il numero legale

Approvato all'unanimità il nuovo regolamento d'uso del Campo Scuola Pippo Di Natale. Il Consiglio Comunale di Siracusa ha dato quindi lo sta bene al complesso di norme e regole, messe a punto negli scorsi mesi e poi limate dopo un ampio confronto, che disciplineranno adesso la gestione dell'intera struttura, vale a dire della pista di atletica, della palestra e l'annesso campo di calcio. Direttore dell'impianto dovrebbe essere nominato il maestro dello sport, Luciano Mica. Nel testo è stato spuntato, dopo le critiche accese che lo hanno accompagnato, il passaggio che prevedeva il pagamento di un ticket di ingresso da parte degli utenti. Novità è l'introduzione della tessera per l'ingresso alla struttura.
Rimangono da definire le tariffe che pagheranno le società sportive. Nel testo definitivo vanno ora "calati" gli emendamenti approvati ieri sera, alcuni a firma della minoranza.
Era il secondo punto all'ordine del giorno della seduta di ieri, ma dopo il ritiro di quello che doveva essere l'argomento iniziale dei lavori, ha permesso all'assemblea di dedicarsi quasi esclusivamente al campo scuola. Dopo l'approvazione del Regolamento si è appena incardinata la discussione sul regolamento di polizia municipale prima della mancanza del numero legale che ha chiuso la seduta, aggiornando ad oggi i lavori.
Ovviamente soddisfatto l'assessore allo sport, Maria Grazia Cavarra. Soddisfazione condivisa anche dalla consigliera del Pd, Simona Princiotta. "Il Comune può ora gestire l'intera struttura, compreso il campo di calcio. Tutte le società sportive potranno richiedere la concessione di spazi. Dunque l'impianto sarà utilizzato da chiunque ne farà richiesta",

commenta. Dai banchi dell'opposizione, non sempre compatta nelle votazioni, piccola critica viene mossa dal consigliere di Ncd, Salvo Castagnino. Aveva proposto l'esplicita previsione di sanzioni per i vandali chiedendo una formula meno generica dell'articolo 8 del Regolamento che rimanda genericamente alle norme vigenti. "In questo momento storico, prevedere il divieto d'ingresso per un mese alla prima grave infrazione e appesantire la sanzione alla seconda, prevedendo il pagamento di eventuali danni imposto eventualmente anche alla scuola cui appartiene eventualmente lo studente-vandalo sarebbe stato un segnale di repressione diretta di ogni fenomeno violento sin qui eccessivamente tollerato".

Siracusa. Tra le novità del campo scuola, la figura del Direttore Tecnico

Nasce la nuova figura del Direttore tecnico-sportivo del Campo Scuola Di Natale. Farà da raccordo ogni 4 mesi con l'amministrazione e il Consiglio Comunale, illustrando lo stato degli impianti, delle attrezzature e dei locali accessori (spogliatoi, bagni, docce, segreterie; ecc.).
La nuova figura nasce su proposta – approvata – del capogruppo di Progetto Siracusa-Articolo 4, Massimo Milazzo. "In tal modo l'amministrazione e il consiglio comunale saranno costantemente aggiornati sullo stato di salute del campo scuola e non ci potranno essere alibi o rimpalli di responsabilità in ordine ai disservizi e al cattivo funzionamento. Mi auguro che con il mio emendamento, approvato ieri sera, almeno per il campo scuola ci si possa seriamente incamminare sulla strada della buona amministrazione".

Siracusa. Elezioni 2012, Gennuso chiede i danni a Crocetta. Che replica: "Non sa quel che dice"

L’ex deputato regionale,Pippo Gennuso, ha avviato un’azione risarcitoria nei confronti del presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta. Gennuso chiede i danni morali e materiali per la mancata firma del decreto per reindire le elezioni Regionali 2012 in 9 seggi della provincia di Siracusa, tre a Rosolini e sei a Pachino. Per l’ex parlamentare regionale ci sono “responsabilità anche civili da parte del governatore per non avere applicato la sentenza del Cga, depositata lo scorso 5 febbraio che ordinava l’indizione della mini tornata elettorale”.
Non si fa attendere la replica del governatore. “Gennuso non sa quello che dice perchè sulle modalità di indizione delle elezioni è stato chiesto dall’avvocatura dello Stato un parere al Cga che si dovrà pronunciare nei prossimi giorni. Sicuramente nessuno vuole impedire quelle elezioni”.

Siracusa. Elezioni 2012, Gennuso chiede i danni a

Crocetta. Che replica: "Non sa quel che dice"

L’ex deputato regionale,Pippo Gennuso, ha avviato un’azione risarcitoria nei confronti del presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta. Gennuso chiede i danni morali e materiali per la mancata firma del decreto per reindire le elezioni Regionali 2012 in 9 seggi della provincia di Siracusa, tre a Rosolini e sei a Pachino. Per l’ex parlamentare regionale ci sono “responsabilità anche civili da parte del governatore per non avere applicato la sentenza del Cga, depositata lo scorso 5 febbraio che ordinava l’indizione della mini tornata elettorale”.
Non si fa attendere la replica del governatore. “Gennuso non sa quello che dice perchè sulle modalità di indizione delle elezioni è stato chiesto dall’avvocatura dello Stato un parere al Cga che si dovrà pronunciare nei prossimi giorni. Sicuramente nessuno vuole impedire quelle elezioni”.

Siracusa. Rotatorie viale Santa Panagia, al via i lavori per renderle definitive

Partiranno domani, dopo la fase sperimentale, i lavori per la realizzazione delle infrastrutture definitive della rotatoria di via Augusta.“Un’opera sollecitata da più parti – ha detto il sindaco Giancarlo Garozzo – per la quale abbiamo voluto accelerare l’iter , vista l’alta densità veicolare e per la

presenza nella zona di tanti uffici, tra i quali Tribunale e scuole”.Soddisfazione è stata espressa dall’assessore alla Mobilità Silvana Gambuzza. “ Anche se abbiamo allungato i tempi per testare i nuovi sensi di marcia – spiega l’assessore -arriviamo alla definizione di un progetto strategico che migliorerà l’intenso traffico . Altra soddisfazione per il costo dell’intervento: 76 mila euro a fronte delle grandi cifre previste in fase di sperimentazione”.

Siracusa. Il Cas non consegna i lavori, non partono i cantieri sulla Siracusa-Gela. "Finanziamenti a rischio"

Il consorzio delle autostrade siciliane avrebbe dovuto consegnare ieri i lavori relativi al completamento dei lotti 6, 7 e 8 dell’autostrada Siracusa-Gela, ma non è accaduto. Grida allo scandalo il deputato regionale di “Ncd”, Vincenzo Vinciullo, che si è rivolto all’assessore regionale alle Infrastruttre, Domenico Torrisi chiedendone l’intervento immediato. “Non è possibile- protesta Vinciullo – continuare a perdere tempo, anche perché l’opera deve essere completata e collaudata entro il 31 dicembre 2015, pena la perdita del finanziamento concesso dall’Unione europea”. Il parlamentare dell’Ars ricorda che già per l’aggiudicazione dei lavori “sono stati impiegati centinaia di giorni. Insopportabile- commenta ancora- questo ulteriore “balletto” che continua a portare la vicenda per le lunghe”. Il rischio di perdere i finanziamenti, secondo l’esponente di “Ncd”, sarebbe concreto. “Per questo l’attenzione deve essere massima. I lavori devono essere

consegnati al più presto”.

Siracusa. Il Cas non consegna i lavori, non partono i cantieri sulla Siracusa-Gela. "Finanziamenti a rischio"

Il consorzio delle autostrade siciliane avrebbe dovuto consegnare ieri i lavori relativi al completamento dei lotti 6, 7 e 8 dell’autostrada Siracusa-Gela, ma non è accaduto. Grida allo scandalo il deputato regionale di “Ncd”, Vincenzo Vinciullo, che si è rivolto all’assessore regionale alle Infrastruttre, Domenico Torrisi chiedendone l’intervento immediato. “Non è possibile- protesta Vinciullo – continuare a perdere tempo, anche perché l’opera deve essere completata e collaudata entro il 31 dicembre 2015, pena la perdita del finanziamento concesso dall’Unione europea”. Il parlamentare dell’Ars ricorda che già per l’aggiudicazione dei lavori “sono stati impiegati centinaia di giorni. Insopportabile- commenta ancora- questo ulteriore “balletto” che continua a portare la vicenda per le lunghe”. Il rischio di perdere i finanziamenti, secondo l’esponente di “Ncd”, sarebbe concreto. “Per questo l’attenzione deve essere massima. I lavori devono essere consegnati al più presto”.